



DOMENICA
26 NOVEMBRE 2023
 anno XXVII n° 48

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XXXIV Domenica del Tempo Ordinario

I settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
 collaboratori: don Armando Caramaschi caramaschi.armando@gmail.com e don Robert Marson 351.7192009 marsonr1@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 3 DICEMBRE 2023 PRIMA DOMENICA D'AVVENTO — Anno B

O Dio, nostro Padre,
 nella tua fedeltà che mai vien meno
 ricordati di noi, opera delle tue mani,
 e donaci l'aiuto della tua grazia,
 Perché, resi forti nello spirito, attendiamo vigilanti
 con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro
 redentore, Gesù Cristo tuo Figlio.
 Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito
 Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura (Is 63,16-17.19;64,2-7)

Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Dal libro del profeta Isaia

Tu, Signore, sei nostro padre,
 da sempre ti chiami nostro redentore.
 Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie
 e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
 Ritorna per amore dei tuoi servi,
 per amore delle tribù, tua eredità.
 Se tu squarciassi i cieli e scendessi!
 Davanti a te sussulterebbero i monti.
 Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,
 tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.
 Mai si udì parlare da tempi lontani,
 orecchio non ha sentito, occhio non ha visto
 che un Dio, fuori di te,
 abbia fatto tanto per chi confida in lui.
 Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia
 e si ricordano delle tue vie.
 Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato
 contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.
 Siamo divenuti tutti come una cosa impura,
 e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia;
 tutti siamo avvizziti come foglie,
 le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.
 Nessuno invocava il tuo nome,
 nessuno si risvegliava per stringersi a te;
 perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
 ci avevi messo in balia della nostra iniquità.
 Ma, Signore, tu sei nostro padre;
 noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,
 tutti noi siamo opera delle tue mani.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 79)

Rit.: **Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi**

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
 seduto sui cherubini, risplendi.

Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi
 e visita questa vigna,
 proteggi quello che la tua destra ha piantato,
 il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
 sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
 Da te mai più ci allontaneremo,
 facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Seconda lettura (1Cor 1,3-9)

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!
 Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio
 che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i do-
 ni, quelli della parola e quelli della conoscenza.
 La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non man-
 ca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore no-
 stro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno
 del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati
 chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Sal 84,8)

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Alleluia.

Vangelo (Mc 13,33-37)

Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giun-
 gendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». **Parola del Signore**

Inizierà domenica prossima, 3 dicembre, il Tempo di Avvento.

Entreremo nell'anno liturgico contrassegnato dalla lettera B.

Il Vangelo che sarà letto in quasi tutte le domeniche sarà quello di Marco.

O Padre, che hai posto il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini, per costruire nelle tormentate vicende della storia il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte, egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione, perché tu sia tutto in tutti. Egli è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito ...

Prima lettura (Ez 34,11-12.15-17)

Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare.

Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 22)

Rit.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare.

Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Seconda lettura (1Cor 15,20-26.28)

Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mc 11,9.10)

Alleluia, alleluia. Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

Vangelo (Mt 25,31-46)

Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.

† **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?".

Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore

Un sentito ringraziamento ai volontari del circolo Arci "La Quercia" di Gavassa, che in collaborazione con nostra Casa Protetta hanno organizzato Domenica 19 novembre la vendita d'asporto del fritto misto di mare: la maggior parte del ricavato di questa iniziativa (1.500 euro) è stato donato alla Casa Protetta Don Luigi Messori.

E' veramente bello che le strutture del nostro paese si diano una mano e organizzino degli eventi e manifestazioni che aiutano e mantengono viva la comunità; ci auguriamo di continuare anche in futuro questa proficua collaborazione e amicizia. La direzione della Casa Protetta Don Messori

LA CASA DELLA CARITÀ B.V. DELLA GHIARA COMPIE 24 ANNI **Domenica 26 novembre in Chiesa al Sacro Cuore ore 21.00: Preghiera Diocesana per i migranti "Perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"**

S. PAOLO E S. CROCE IN SAN PAOLO

Domenica 26 ore 11.00 Cresime

Richiesta di coperte e panni per i senzatetto **Si possono portare nella propria parrocchia.**

In S. Croce possibilmente il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18.30

GAVASSA giovedì ore 20.30 Rosario per la pace

lunedì 27 novembre ore 20.45

Il conflitto in Terra Santa, tra geopolitica e religione

don Giuseppe Dossetti, parroco di San Pellegrino e del Buon Pastore e il parlamentare reggiano del Partito democratico, Graziano Delrio sala riunioni del Ceis, in via Codro

Associazione Giorgio La Pira, Resistenti Reggiani, Associazione nazionale partigiani cristiani.

La vergogna dei minori in cella con le madri. Ma che sicurezza è?

Nel pacchetto di misure che il governo ci ha regalato per la nostra sicurezza, cioè per i nostri sonni tranquilli, ce n'è una che il sonno me l'ha tolto: il carcere per i bambini. Io so, e tutti sanno, che i bambini piccoli non è neanche serio pensare che abbiano fatto qualcosa di male da doverli punire. La loro mamma sì, la loro mamma può aver fatto qualche delitto, per esempio può aver rubato un borsellino sul metrò (sembra questa oggi l'ossessione), e quando è stata presa va mandata in prigione come tutti, perché la legge è uguale per tutti.

Giusto, niente impunità. Ma i bambini? I bambini ancora nel grembo i bambini alla poppa, i bambini appena ritti e sgambettanti alla gonnina, vi par giusto che passino un tempo di vita, così importante, così decisivo sul futuro, che lo passino dietro sbarre e porte blindate, in una esclusione sociale preventiva, una esperienza di privazione che può essere devastante per la psiche, per il carattere, per la vita? La legge italiana vigente finora non è così feroce. Prevede in caso di arresto che la custodia preventiva in carcere si può applicare solo quando ogni altra misura risulti inadeguata; e comunque non può

essere disposta nei confronti di una donna incinta o madre di figli fino a sei anni (art. 275 cod. proc. pen.).

Poi viene il processo, e se colpevole la condanna, e la madre deve finire in carcere; ma l'esecuzione è rinviata obbligatoriamente se la donna è incinta o mamma di un bimbo di età inferiore a un anno.

Ora la novità annunciata sarebbe che il rinvio dell'esecuzione non sarebbe più obbligatorio, ma facoltativo; vale a dire che una donna incinta o con in braccio il bimbo di pochi mesi se lo potrebbe trovar chiuso in galera con sé (in custodia attenuata ma sempre galera), se così dicesse il giudice di sorveglianza.

Leggo quello che hanno scritto gli psicologi, i pediatri, gli scienziati della prima infanzia, su ciò che si deposita nel profondo dell'essere nei giorni d'aurora della vita, nel bene e nel male, e rabbrivisco. Sì, ci sono alcune carceri "a custodia attenuata"; ci sono a volte delle sezioni interne ai bracci femminili che fungono da "nido". Ma le cronache ci avvertono che non è scongiurata la disperazione, se una madre nel nido a Rebibbia – era il 2018, ricordate? – gettò i suoi due figli dalle scale a morire piuttosto che vivere reclusi tra i reclusi. E chissà se sappiamo qualcosa dei disturbi che accompagnano le disperazioni estreme; perché per chi ha un figlio non c'è maggior dolore che il dolore del figlio. I torturatori lo sanno bene. Che una sorta di tortura legale dovesse cessare, anziché essere così rilanciata, l'avevano promessa tutti i ministri della Giustizia. Ricordo quando Clemente Mastella (2007) venne al convegno "Perché nessun bambino varchi più la soglia del carcere"; quando Angelino Alfano (2009) dichiarò che «un bambino non può stare in cella»; quando Paola Severino (2013) disse che «in un Paese moderno è necessario offrire ai bambini, figli di detenute, un luogo dignitoso di crescita che non ne faccia dei reclusi senza esserlo»; quando Annamaria Cancellieri (2014) garantì: «Stiamo lavorando perché vogliamo far sì che non ci siano mai più bambini in carcere»; quando Andrea Orlando promise che «entro la fine dell'anno nessun bambino sarà più detenuto. Sarà la fine di questa vergogna contro il senso di umanità».

Oggi questa vergogna contro il senso di umanità sarà inasprita per la nostra sicurezza. Sicuri, ma sì, sicuri della vergogna.

Le bilance del Signore sono tarate solo sul bene

Una scena potente, drammatica, detta del "giudizio universale", ma che in realtà è la rivelazione della verità ultima sull'uomo e sulla vita, su ciò che rimane quando non rimane più niente: l'amore. Perché il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita. La scena risponde a una domanda antica quanto l'uomo: cosa hai fatto di tuo fratello? La Parola offre in risposta sei opere ordinarie, poi apre una feritoia straordinaria: ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da giungere a identificarsi con loro: l'avete fatto a me! Il povero è come Dio, è corpo e carne di Dio. Il cielo che il Padre abita sono i suoi figli. E capisco che a Dio manca qualcosa: all'amore manca di essere amato. È lì nell'ultimo della fila, mendicante di pane e di casa per i suoi amati: li vuole tutti dissetati, saziati, vestiti, guariti, consolati. E finché uno solo sarà sofferente, lo sarà anche lui. Davanti a questo Dio resto incantato, con lui mi sento al sicuro. E così farò anch'io, mi prenderò cura di un fratello, lo terrò al sicuro al riparo del mio cuore. Mi è d'immenso conforto sentire che il tema del giudizio non sarà il male ma il bene; non peccati, debolezze, difetti, ma gesti buoni, briciole gentili. Le bilance di Dio non sono tarate sul male, ma sulla bontà; non pesano tutta la nostra vita, ma solo la parte buona di essa. In principio e nel profondo, non è il male che revoca il bene, è invece il bene che revoca il male delle nostre vite. Sulle bilance del Signore una spiga di buon grano pesa più di tutta la zizzania del campo. Gesù mostra così che il "giudizio" è divinamente truccato, è chiaramente parziale, perché sono ammesse sole le prove a discarico. Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore

(Giovanni della Croce), non su colpe o pratiche religiose, ma sul laico, umanissimo addossarci il dolore dell'uomo. La via cristiana non si riduce però a compiere delle buone azioni, deve restare scandalosa, più alta, provocatoria, ripetere che il povero è casa di Dio! Un Dio innamorato che canta per ogni figlio il canto esultante di Adamo per la sua donna: "Veramente tu sei carne della mia carne, respiro del mio respiro, corpo del mio corpo". Poi ci sono anche quelli mandati via. La loro colpa? Hanno scelto la lontananza: lontano da me, voi che siete stati lontani dai fratelli. Non hanno fatto del male ai poveri, non li hanno umiliati o derisi, semplicemente non hanno fatto niente. Omissione di fraternità. Isolamento da paura perché "l'inferno sono gli altri" (J.P. Sartre). Invece no, il vangelo risponde: "mai senza l'altro". Il Signore non guarderà a me, guarderà attorno a me, a quelli di cui mi son preso cura. Senza, non c'è paradiso.

VENDITA OGGETTI DI NUOVAMENTE

TEMPORARY STORE

ORARI D'APERTURA:

24.11.2023	9:00 – 13:00 15:00 – 18:30
25.11.2023	9:00 – 13:00 15:00 – 18:30
28.11.2023	9:00 – 13:00 CHIUSO
1.12.2023	9:00 – 13:00 CHIUSO
5.12.2023	9:00 – 13:00 CHIUSO
8.12.2023	9:00 – 13:00 15:00 – 18:30
12.12.2023	9:00 – 13:00 CHIUSO
15.12.2023	9:00 – 13:00 CHIUSO
19.12.2023	9:00 – 13:00 CHIUSO
22.12.2023	9:00 – 13:00 CHIUSO

VIA DELL'ABBADESSA 2, REGGIO EMILIA

Che razza di Dio c'è nel cielo, se succedono le cose brutte che vediamo ogni giorno?

Luci a San Pietro. **Roberto Vecchioni** ride di gusto alla battuta e a sua volta ribatte: "Qui le luci durano tanto di più. E speriamo durino ancora a lungo". Il cantautore è stato protagonista **nella Basilica Vaticana**, insieme con i cardinali **Mauro Gambetti** (arciprete della Basilica stessa), **Gianfranco Ravasi** (che ha tenuto la Lectio vera e propria), la storica **Emma Fattorini** e l'attrice **Beatrice Fazi**, che ha dato voce da par suo ad alcuni passi degli Atti degli Apostoli, poi commentati da Ravasi.

"Sì, San Pietro è una luce anche per me – confida Vecchioni – È una figura meravigliosa. Mi piace perché è un uomo fallibile, vero. Non è uno che sta dietro Cristo per pura piaggeria. Sbaglia e sa chiedere perdono e questo ce lo rende vicino. E poi il brano degli Atti degli Apostoli di cui parliamo in questa Lectio Petri, dove proprio Pietro afferma che Dio non fa preferenze di persone, è ante litteram in tanti modi.

Rivoluzionario per la sua epoca, sicuramente. Ma forse anche per la nostra.

Per la nostra è un esempio fantastico. Qui parliamo anche del Concilio di Gerusalemme (quello che doveva decidere se i pagani che si convertivano al cristianesimo dovessero anche essere circumcisi, ndr) ed è una bella lezione anche per il mondo contemporaneo, perché mostra due grandi personalità Pietro, il pescatore, e Paolo, dotato di cultura superiore, che si scontrano su idee diverse, ma poi arrivano a un accordo per il bene di tutti. Mi piace molto il libro degli

Atti degli Apostoli perché attualizza e mette in pratica quello che Cristo aveva insegnato nel Vangelo. Pensate a quali difficoltà dovettero affrontare Pietro e gli apostoli per annunciare quell'insegnamento. Non avevano certo l'appeal di Gesù, molti erano ignoranti. Eppure, la fede batte l'ignoranza e qui vediamo lo Spirito di Dio che entra dentro di loro.

Com'è il suo rapporto con la fede?

Sono un credente, ma ho avuto una lenta costruzione della mia fede. E in questo cammino mi sono reso conto progressivamente che tutto ciò che capita ha una recondita ragione, anche il dolore. Penso che tutto ciò che ci capita nella vita non debba essere considerato come una finalità, ma come un segno. Anche il dolore è un segno. Non è la contro-finalità, il male che vince. È un segno. Da assumere e interpretare.

Poi nella croce il dolore diventa salvezza. Come insegna San Pietro.

Eh, sì. E infatti va a farsi crocifiggere a testa in giù, come segno di profonda umiltà verso il Signore. Non si può uscire da questa logica. O i primi cristiani erano tutti veramente innamorati di Cristo, o erano dei pazzi. Io non credo fossero dei pazzi.

Lei ha mai pensato di scrivere una canzone su San Pietro?

No. Ma ho scritto diverse canzoni sul tema della fede. La più famosa è "La stazione di Zima" (titolo preso da una raccolta di poesie del Nobel russo Evtušenko), in cui racconto l'incontro con Dio sul treno. Ma ne ho fatte parecchie, un po' arrabbiate all'inizio, ma queste sette otto canzoni sono una specie di itinerario, di maturazione per cercare di capire che razza di Dio c'è nel cielo, se succedono le cose brutte che vediamo ogni giorno. Poi mi sono interrogato sulla figura di Giuda e sul mio essere uomo sulla terra prima di andare (speriamo) in paradiso. Io penso che possiamo incontrare Dio anche nelle piccole cose di ogni giorno. Fino ad arrivare a "Le rose blu", che è il brano che amo di più ed è un dialogo con Dio il giorno in cui ho saputo che mio figlio era malato di sclerosi multipla. Non per chiedergli qualcosa, ma per dirglielo e basta. Perché, secondo me, la peggior preghiera è quella per chiedere qualcosa, mentre la migliore è per parlare con Dio e dirgli: "Sei informato di questo?". Dirglielo e basta. Ci pensa Lui, poi.

Un altro ha scritto "La Buona Novella". Questo ciclo di canzoni sulla fede è un po' la sua Buona Novella?

Fabrizio De André ha scritto un disco meraviglioso, anche se si diceva non credente. Forse è quasi assente Cristo, ma la figura di Maria è indimenticabile. E poi ci sono i peccatori, i due ladroni, le madri, tutte cose molto umane. Io parto da un altro presupposto, ma l'umanità della fede, come in San Pietro, interessa anche me.

Lei ha insegnato tanti anni. Come parlare della fede ai ragazzi di oggi?

Non è facile. Sembrano infastiditi dal principio. Bisogna trovare un aggiramento. Sono cadute molte certezze e non ci sono più maestri che loro riconoscano come tali. È tutto in penombra e poi c'è il problema dell'invidia e della superbia. Cioè, di chi si crede superiore agli altri. Popoli anche, non solo persone. Tutto questo genera una complessità intellettuale che non permette mai accordi, le tesi non hanno antitesi vere e proprie. E non si arriva mai a un accordo, come invece avviene tra Paolo e Pietro nel Concilio di Gerusalemme. Non sto parlando solo di destra e sinistra, ma di mentalità diffusa. Il mondo è diventato di un egoismo pazzesco. Manca l'altro. E finiamo per brancolare nella nebbia. Io credo che dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi a riscoprire l'anima. Dopo un secolo di esistenzialismi sterili, serve una boccata di ossigeno spirituale.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Lunedì 27 novembre ore 21 nella Canonica di San Paolo

Giovedì 23 novembre ore 17.30 nella Canonica di Santa Croce

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 26 NOVEMBRE
XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO
A - Solennità di CRISTO RE DELL'UNIVERSO

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Def. Ernesta Masini - don Amedeo Vacondio -
Ernesto Vacondio - Angela, Renzo e Ilde
11 MASSENZATICO † Def Tamelli Romani; Diletto Alfonso
11 SAN PAOLO

LUNEDÌ 27 NOVEMBRE

18.30 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE

18.30 SAN PAOLO
20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE Sant'Andrea apostolo

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 1° DICEMBRE

20.30 GAVASSA

SABATO 2 DICEMBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE defunti famiglia Negri
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 3 DICEMBRE

PRIMA DOMENICA D'AVVENTO - ANNO B

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA
11 MASSENZATICO † Paolo e Alfonso Mariani
11.15 SAN PAOLO

CARITAS INTERPARROCCHIALE MENSA DIFFUSA IN SAN PAOLO

Invito, per chi ha disponibilità, a prestare servizio di volontariato alla mensa inter-parrocchiale in San Paolo aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12. - Per informazioni e dare la disponibilità contattare Jacopo 340 2621754 o Lorenzo 348 5140270

"Bottega del regalo solidale"

Anche quest'anno torna la "Bottega del regalo solidale", a cura della Caritas e del Centro Missionario Diocesano.

Dal 24 novembre al 29 dicembre, da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.45, saremo in via Emilia Santo Stefano 30/A, di fianco alla Chiesa di Santo Stefano.

Offriremo la possibilità di fare dei regali un po' diversi dal solito maglione o dalla solita cravatta, dei doni "solidali": si potranno sostenere, insieme a chi li riceve, le attività e i progetti promossi dalla Caritas e dal Centro Missionario Diocesano.

Si potrà donare un pranzo in una delle mense diffuse Caritas, una notte in una locanda di accoglienza, un pacco alimentare per una famiglia in difficoltà, medicinali per il nostro ospedale in Madagascar, un tetto in lamiera per le capanne degli Indios in Amazzonia, un'adozione scolastica a Jandira in Brasile.

S. PAOLO E S. CROCE (IN SAN PAOLO)

Domenica 26 ore 11 Cresime

PREPARAZIONE DEI PACCHI PER LE FAMIGLIE BISOGNOSE

presso le Opere di S. Paolo:

Venerdì 1° dicembre 2023 ORE 15
Venerdì 22 dicembre 2023 ORE 15.

Gavassa sabato 2 dicembre ore 18.30, incontro gruppo famiglie

Mercoledì 29 inizio della novena dell'Immacolata

Gavassa ore 15.00
Massenzatico, S. Paolo e S. Croce
durante le celebrazioni eucaristiche

Gavassa giovedì 30 ore 20.45 nella Sala parrocchiale ciclo di incontri formativi e informativi dedicato ai disagi del mondo dell'adolescenza.

Domenica 3 a S. Croce (nell'Oratorio)
per tutte le comunità, ore 15.00-17.30,
Ritiro di Avvento
guidato da Giovanna Bondavalli

GAVASSA DOMENICA 3 DICEMBRE

Dopo la messa assemblea parrocchiale

MASSENZATICO

domenica 10 dicembre ore 17 Coro Gospel

INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

Calendario delle iniziative caritative e solidali:

UNA STELLA CHE DONA SPERANZA

Sabato 2 e domenica 3 dicembre
vendita di Stelle di Natale (euro 12),
dopo le messe, per sostenere i
progetti di Caritas e Centro
Missionario.

-Domenica 3 dic presso il teatro Artigiano di Massenzatico dalle 9 alle 18 Mercatino di Natale "Hibbisti e Solidarietà" Il ricavato è per l'autofinanziamento del gruppo delle superiori.

-Venerdì 8 dic a Gavassa, S. Croce il calendario e i panettoni a favore dei progetti degli Amici del Sidamo

-Venerdì 8 dic a Massenzatico vendita cioccolate a sostegno dei progetti di Volontari nel Mondo RTM

-Domenica 10 a Gavassa vendita cioccolate a sostegno dei progetti di Volontari nel Mondo RTM

-Domenica 10 a Massenzatico il calendario e i panettoni a favore dei progetti degli Amici del Sidamo

- Domenica 17 dic Colletta diocesana Caritas in tutte le parrocchie.